



ca che *cong.* e *pron.*

cacàccia *s. f.* fifa, paura.

cacaglia' *v.* tartagliare, **cacàgliusc** *agg.* (*f. cacagliósa*), balbuziente.

cacàpisc *s. m.* astragalo, ossicino di 2-3 cm. dell'articolazione della zampa di agnello, usato per il gioco dei dadi già dagli antichi Greci e Romani. Il gioco "a lu **cacàpisc**" praticato fino agli anni '50, richiedeva almeno la partecipazione di 4 ragazzi. Tante erano, infatti, le facce dell'osso: due più ampie, di forma quasi rettangolare, dette "caca" (quella con la gobba) e "pisc" (quella con un incavo a forma di inguine); le altre due, pur esse contrapposte fra di loro e rettangolari, ma più strette, rappresentavano il **Re** e il **Cavaliere**. Lanciando a terra lo strano "dado" a turno, si stabiliva chi aveva il comando (**Re**) e chi eseguiva gli ordini (**Cavaliere**). Quindi i partecipanti, seduti per terra a cerchio, uno dopo l'altro iniziavano i "tiri". Se usciva "caca" (gobba verso l'alto) il ragazzo che aveva lanciato il **cacàpisc**, su ordine del **Re**, subiva la "tortura": un certo numero di nerbate nel palmo della mano tesa, affibbiategli dal **Cavaliere** per mezzo di uno "staffile" costituito da un fazzoletto da naso a cui era stato fatto un grosso nodo a uno dei lembi. Ovviamente, per la combinazione "pisc" la punizione era più blanda (sia per il numero che per l'intensità delle "paroc-

culate").

cacarélla *s. f.* diarrea (*V. sciòrda*).

(s) **cacaria'** *v.* scacazzare.

cacasótt *s. m.* (*pisciasotte*) cacone, timido.

caccavèlla *s. f.* pentola *spreq.*; *napol.* strumento musicale.

cacchiaròla *s. f.* pinzetta, "molletta" di legno per fermare i panni stesi ad asciugare.

caccia' *v.* scacciare, da non confondere con **cacci-a'**: andare a caccia.

cacciafum *s. m.* comignolo

cacciàta *s. f.* "sparata", balla, proposta stravagante.

cacciuótt, **cacciòtta** *s. m. e f.*; *dim. cacciuttiéll, **cacciuttèlla** cagnetto/a; cagnolino/a.*

cachiss *s. m.* kaki (frutto e pianta).

cafón *s. m.* contadino, villano, zotico (*cafunciélla/cafuncèlla*).

caggiaspin *s. m.* acacia spinosa.

caggio *s. m.* 1 ganzo; 2 gaggia (pianta).

caggiola *s. f.* gabbia.

cagnulia' *v.* sgretolarsi.

cainàt/a *s. m. e f.* cognato/a.

calàndra *s. f.* allodola.

calàndra tuppùlut *s. f.* cappellaccia (uccello della specie dei passeriformi).

calescinn *s. m.* saliscendi.

calim(m) *s. m.* tepore, caldo.

cammara' *v.* mangiare di grasso, mangiare carne.

càmmèrè sost. giorno di grasso. | *juórne re càmmere*. | loc. *i' truvàne sule fèste e gghiúórne re càmmere*.

càmmèsè s. m. grembiule degli scolari.

cammèsòla s. f. corpetto, camiciola.

cammisa s. f. camicia.

camórra s. f. associazione a delinquere napoletana. | loc. *fa' la camórra*: fare la cresta su una spesa, procurarsi un guadagno illecito.

campa' v. *intrans.* vivere, *trans.* allevare | *campa' li figlie*: dar da vivere. | loc. *'nu patre campe a ciénte figlie, ciénte figlie nun càmpene a 'nu patre*.

campanàrè s. m. campanile.

campanièllè s. m. campanello. | loc. *sapè 'na cosa a campanièlle*: sapere (o dire) una cosa bene a memoria.

càmpè s. f. bruco.

campulia' v. guadagnare qualcosa; ottenere un discreto risultato o raccolto.

cànà s. f. cagna; fig. donnaccia.

canalónè s. m. colatoio della grondaia.

cancèllè s. f. pl. interstizi, spazi all'interno di cose; bolle d'aria, buchi, ecc.

cangè s. m. cambio. | *fa' cange*: fare cambio. | loc. *Fa' cange l'uóccchie pe la córa*.

cangia' v. cambiare.

cania' v. rodarsi per nulla, soffrire come un cane.

canièrè agg. (f. *canèrcia*) avaro, spilorcio, geloso (di "cose" alimentari).

caniglia s. f. crusca.

(*'n*)**cànnà** in gola, alla gola ecc. (V. *'ncanna*).

cannàcca s. f. collana, collare; bargiglio del tacchino.

cannafòca s. f. stretta alla gola. | loc. *métte la cannafòca a une*: strozzare qualcuno, stringergli la gola con le mani.

cannarizia s. f. ghiottoneria, leccornia.

cannarónè s. m. gola, strozza.

cannarútè agg. ghiotto, goloso.

cannéla s. f. candela. | loc. *tené la cannéla*: tenere il moccolo (a qualcuno).

cannélla s. f. rubinetto di botte di legno, zampillo d'acqua, cannella (spezie). | loc. *métte la cannélla*: spillare una botte, *'ncigna* 'una botte di vino.

cannèllinè s. m. confettino allungato, cilindrico con un'anima di cannella; specie di fagiolo allungato.

cannèlòrà s. f. (festa della) Candelora, il 2 febbraio. | loc. *a cannèlòra, viérne fòre*.

cannillè pl. m. ditali salvadita, fatti con cilindretti di canna, usati dai mietitori per non ferirsi con la falce.

cannillè s. m. filo sorgivo di acqua.

cannòlè s. f. tubo di grosso diametro.

cannuólè s. m. cannella, tubo dell'acqua delle fontane; (dolce) cannolo.

canòscè v. conoscere.

cantènièrè s. m. (f. *cantènera*) oste. | *pvb. quanne lu cantènière stace nnant'a la porta lu vine è r'acite*.

canzè s. m. opportunità, occasione.

capè s. f. testa, capo. | loc. *capa re mòrte*: teschio; • *capa re pèzze*: monaca; nel letto

"*a ccapa*" (opp. "*appièrè*"): da capo. • *fa' la capa a une*: pettinare qualcuno. •

fa' 'na capa tante a qualcuno: riempire a qualcuno la testa di chiacchiere. • *manche pe la capa!*: nemmeno per sogno! •

rompe la capa a une: scocciare qualcuno. • *tra capa e nóce re cuólle*: fra capo e collo, all'improvviso. • *a cape sótte, a cape 'ngòppe*: a testa in giù, a testa in su, a rovescio, a diritto. • *cape tuóste, capè a zappóne*: testardo, rozzo.

• *cape tuóste, capè a zappóne*: testardo, rozzo.

capa' v. scegliere, sceverare. | loc. *Scé-*

glie e nun capa'.

capàcè *agg.* capace, possibile. | *loc.* è *capace ca*: forse.

capè *v.* entrare, essere contenuto, essere in argomento. | *loc.* *che ce cape?*: che c'entra?

capè *s. m.* capo, punta, filo, pezzo. | *loc.* *'nu cape re sausicchie*: un pezzo di saliccia; • *'nu cape re cuttòne, re spave.* • *a dduie, a tre cape*: a due, a tre fili. • *'ncape a n'anne*: fra un anno.

capècanalè *s. m.* festa, pranzo tenuto a fine lavori.

capèra *s. f.* pettinatrice (ambulante).

capèrèmbrellè *s. f.* a testa di ombrello (tipo di trottola).

capézza *s. f.* cavezza, fune per cavalli e asini.

capézzèra *s. f.* testiera del letto.

capisciòla *s. f.* fettuccia di stoffa usata per rinforzare abiti o per legare aperture (sacconi, ecc.).

capónè *s. m.* cappone, pollo castrato da ingrasso. | *loc.* *canta capó, c'a Natale te vogliò!*

cappèlla *s. f.* tipo di grano duro. | *loc.* *sta' n'cappella*: essere sorvegliato, stare sotto tiro, lì lì per essere condannato.

cappièllè *s. m.* cappello. *trasl.* per: uomo. | *pvb.* *mare a chéra casa addù lu cappièlle nun trase!*

cappóccia *s. f.* cavolo cappuccio o bianco.

capumillè *s. f.* camomilla.

capuótèchè *agg.* testardo, ostinato.

capuózzè *s. m.* 1 girino; 2 calice o bocciuolo della rosa.

caputa' *v.* capovolgere.

capuzzàta *s. f.* testata.

capuzzèlla *s. f.* testina, testa d'agnello.

capuzzièllè *agg. e sost.* riottoso, arro-

gante, ribelle.

carànfilè *s. f.* fessure, fenditure profonde della roccia.

caràognè *s. m.* (*pl. caràugnè*) foruncolo, gavoccio, pustola.

caràonè *s. m.* (*pl. caràuinè*) carbone.

carastùsè *agg.* (*f. carastòsa*) che vende a caro prezzo (da carestia).

caranèlla *s. f.* carbonella.

carca' *v.* calcare, pigiare; copulare.

carcàgnè *s. m.* calcagno.

carcàra *s. f.* calcara, fornace per la calce.

cardarèlla *s. f.* 1 calderella, secchio da calce; 2 tipo di fungo.

cardillè *s. m.* cardellino (uccello).

cardónè *s. m.* *accr.* di cardo; *fig.* tirchio, avaro.

carduscièllè *s. m.* pianta erbacea spinosa usata come verdura.

càrè nell'espressione *se fa care a vveré*: si fa veder poco, si lascia desiderare.

carnalè *agg.* consanguineo | *frate, sòra carnale*: fratello, sorella naturale (di 1° grado); parente prossimo.

carnaréccia *s. f.* muschio.

caròchièla *s. f.* nocchino, colpo dato con le nocche delle dita sulla testa.

carpècàtè *agg.* pelle piena di cicatrici provocate dal vaiolo.

Carpignalè Carpignano (fraz. di Grotta-minarda). *V.* scheda pagina successiva.

carpignalésè *agg.* (*pl. carpignalisè*) abitante di Carpignano (fraz. di Grotta-minarda).

carratè *s. m.* grossa botte.

carrètta *s. f.* 1. carro tirato da buoi; 2. carrettino a 4 ruote usato dai bambini nei loro giochi.

carria' *v.* trasportare.

carricchiónè *s. m.* cuneo in legno del timone del carro.

Carpignàlè

Carpignàlè, Carpignano* (arc. Crispignano, denominata anche "La Macchia") sorge a 5 Km. circa da Grottaminarda, lungo la strada provinciale per Frigento.

Al Santuario omonimo, dedicato alla Madonna, è annesso un convento, fondato dai Padri Mercedari agli inizi del nostro secolo.

Secondo la tradizione, alcuni pastori, mentre portavano al pascolo i loro armenti, trovarono nel cavo di un grosso càrpine il quadro della Madonna bruna

col Bambino, di stile bizantino, che ancor oggi si venera.

La tavola con l'icona (dalle dimensioni di cm. 205 x 72) porta in basso la seguente iscrizione: CRYSPIGNANA MATER DEI INVENTA A.D. MCL. BAKINA JOSEHPINGEBAT.

Fino al terremoto del 1980 la Chiesa di Carpignano era impreziosita dagli affreschi di Geppino Volpe, figlio dell'esimo pittore dell'800 napoletano Vincenzo (nativo di Grottaminarda).

* P. Adolfo Rezza, *Brevi cenni storici del Santuario di Maria SS.ma di Carpignano*, Roma 1910.

carrinè s. m. carlino, antica moneta, corrispondente all'inizio del nostro secolo a 8 soldi e 50 centesimi. Voce del banditore (fonte Rocco Crugnale, Grotta 1904-1987) per richiamare lavoratori a giornata: *chi vòle venì / addu Mechèle Cubbine / dùje carrine / cicce e bbine.* | pvb. *chi s'aveze re matine s'abbuſche lu carrine.*

carruózzè s. m. gioco infantile con le noci; carretto.

cartuscèlla s. f. fogliettino; diploma, attestato, titolo cartaceo.

carulàtè p. p. agg. cariato.

carusa' v. tosare (riferito agli ovini).

carusèlla s. f. grano tenero.

carusièllè s. m. salvadanaio.

carùso s. m. capo tosato, rapato a zero.

càsà s. f. casa. | *loc. casa casa:* di casa in casa. • *nun sapé addu sta' re casa:* ignorare completamente qualcosa. *Casenièra* (f. *casenèra*), assiduo frequentatore di case altrui.

casalésè s. m. abitante del Casale (antico nome della cittadina di Sturno).

casatièllè s. m. rustico a forma di mezzaluna, composto da una sfoglia ripiena di gran cotto, uova, ricotta. in uso nel periodo pasquale.

casàzza s. f. pila di covoni di grano, a base ovoidale, con copertura di spighe a due spioventi (*a dóje acque*).

càscia s. f. cassa, baule.

casciónè s. m. madia, granaio. | Pvb. irpino: *T'ha carùte lu casciónè 'ncuólle!* (riferito a una persona poco nutrita).

càsè s. m. cacio, formaggio.

casècavàllè s. m. provolone.

casièllè s. m. porcile (anche "jazze").

casinè s. m. casa di campagna del proprietario terriero.

castellàna s. f. catafalco.

Castièllè (445 mt. s.l.m.) Il Castello (più comunemente conosciuto come "*Lu Castièllè re li Buonupane*") risale al XII sec. e sorse, probabilmente, su una vecchia fortificazione longobarda. Ha subito, nel corso dei secoli, varie distruzioni e modifiche (l'ultima negli anni '30), sic-

ché, oggi, risulta difficile immaginare quale fosse la struttura originaria. Attualmente, delle parti più antiche, anche se rimaneggiate dal XVI sec. in poi, restano: 1) due torri a forma tronco-conica merlate, sul lato est; 2) una cerchia superiore di mura, anch'esse merlate, racchiudenti un giardino pensile con reperti archeologici di età romana rinvenuti nell'agro di Grottaminarda; 3) una seconda cerchia di mura (merlate e rafforzate da bastioni, con piccola torre di guardia ora decrepita), che cinge il Castello sul lato ovest, tutto rocce e strapiombi fino al Vallone sottostante (390 mt. s.l.m.). Tra i numerosi signori del Castello si annoverano i d' Aquino, i quali tennero (in feudo) la baronia di Grottaminarda dal 1229 (anno in cui ne ricevettero l'investitura da Federico II) fino al 1528.

casularé *s. m.* graticcio (fatto in genere di canne) per essiccare il formaggio.

catacatàscia *s. f.* lucciola. | *fil. catacatàscia / nghòppe e bbàsce / je te 'nzèrre / je te scasce / e te scasce la cascetèlla / e t'arròbbe la ziarèlla.* Varianti nei dialetti irpini: *caticatascia, cutacutascia.*

cataràtta *s. f.* botola (che con una scala collegava il piano superiore a quello inferiore "suttane").

caté *s. m.* secchio.

catèniellé *s. m. e pl.* anelli posti sotto il soffitto, che reggevano la pertica a cui appendere ad essiccare i salami, il lardo ecc.; anello conficcato nel muro esterno delle case per fissare le funi, le redini degli asini e cavalli in sosta (o parcheggio).

catuózze *s. m.* grosso ceppo; carbonaia. *fig.* uomo tazzo e senza grazia.

caucia' *v.* prendere a calci, scalciare.

cauràre *s. f.* caldaia. | *pvb. cauràre e*

cauràre nun se tìngene.

cauta' *v.* svuotare, cavare, togliere o asportare la parte interna. | *loc. cauta' le mulignàme.*

cauza', cavèza' *v.* calzare, interrare. | *loc. caveza' rinte:* interrare. | *pvb. chi prime s'aveze prime se càveze.*

cauzètta *s. m.* calza.

cauzunètté *s. m.* calzoni o brache fino al ginocchio.

cavaiuólé *s. m. e pl.* ravioli.

cavallòtte *s. m.* pennino "a cavallotto" (un tipo di pennino).

càvècè *s. m.* calcio; *s. f.* calce.

càvècèrògna *s. f.* calcinaccio, frammenti di intonaco.

càvèrè *s. m.* caldo. | *loc. càvere càvere:* appena uscito dal forno, caldissimo.

càvèscé *s. f.* causa (penale o civile). | *loc. te fàzze càvese!* Ti denunciò!

càvèza *s. f.* calza.

cavèzarièllé *s. m. pl.* calzettoni da uomo.

cavèzòné *s. m. (pl. cavezùné)* calzoni, pantaloni.

cèca *s. f.* cicatrice, ferita (alla testa).

cèca cèca *s. f.* cicala (*onom.*).

cècàté *agg.* cieco.

cècatièllé *s. m.* pasta corta cavata con le dita. Piatto locale: *Cecatièlle cu lu puliéo.* Ingredienti per la salsa: Olio, aglio, pomodori, sale, puliéo (puleggio).

cècè *s. m.* pene.

cècèrè *s. m. (pl. cìcere)* cece.

cèchigné *agg.* cieco (*f. cechégna*) alla cieca, senza considerazione.

cécia *s. f.* vagina.

cécula *s. f.* briciola. | *dim. ceculélla.*

céglia *s. f.* palpebra; ciglio, sopracciglia.

celéteca *s. f.* parlantina *scherz.*, logorrea. | *loc. tène la celéteca:* parla in continuazione, non la smette di parlare, parla sem-

pre.

cémmeççé s. m. (pl. *cimmmeççé*) cimice.**çeniéré** agg. (f. *cenèra*) tenero, morbido, soffice.**çennéra** s. f. cenere.**çéntra** s. f. cresta del gallo o dei polli (in gen.).**çentrélla** s. f. chiodo con grossa testa per scarponi, bulletta.**çépólla** s. f. 1 cipolla; 2 tупpo; 3 deformazione dell'alluce. | loc. *pàne e çépólla e còre cuntènte*.**çéppa** s. f. ciocca di foglie, frutta ecc., fig. gruppo di persone.**çéppóné** s. m. grosso ceppo. | pvb. *Natale cu lu sóle e Pasqua cu lu ceppóne*. | fig. *viéstete çéppóne ca pàre baróne*.**çépulliné** s. f. lampasciuolo, cipollina selvatica.**çeràsé** s. m. ciliegio, f. ciliegia. | dim. *cerasièlle, cerasèlla*.**çercalènté** agg. petulante,**çèré** v. cedere, arrendersi. | loc. *nun vòle cère!***çerélliné** s. m. basco.**çerévièlle** s. m., **çeruvèlla** s. f. cervello.**çèrne** v. cernere, setacciare, p.p. *cernúté*.**çèrnulia'** (rsé) v. muoversi tutto, agitarsi.**çèròcçené** s. m. candela di cera.**çèrza** s. f. ghianda della quercia (frutto), quercia (pianta). | dim. *çèrzólla, çèrzúllé*.**çestúnia** s. f. tartaruga.**çétrulé** s. m. cetriolo, fig. stupidone.**çetulèra** s. f. lampada ad acetilene.**çéva'** v. imbeccare, imboccare.**chènga** s. f. banda (ingl. gang.).**chèra** (oltre che agg. e pron. dimost.: quella) ha il significato di "tempo". | loc. *sta' 'na bella chèra*: stare un bel po' di tempo.**chèra** s. f. quantità. *'na bella chèra re...*

una bella quantità di...

chiacchiaréssa agg., **chiacchiarìa'** v. chiacchierona, ciarlare.**chiachiéllé** agg. uomo insignificante, pagliaccio, vile.**chiaita'** v. chiedere ostinatamente, pretendere, ecc.**chianaiuíolé** s. m. abitante dei Piani, contrada di Grottaminarda.**chiancóné** s. m. grossa pietra.**chiandèlla** s. f. piantella, suoletta interna della scarpa.**chiàné** avv. piano. | *chianu chiane*.**chiànga** s. f., **chianghiéré** s. m. (f. *chianghèra*) macelleria, macellaio.**chiàngé** v. piangere. p.p. *chiangiùte*.**chiangiulènté** agg. piagnucoloso.**chianiéllé** s. m. ciabatta, pantofola.**chianòzza** s. f. pialla; (*chianuózzé* s. m.: piallaccio).**chiànta** s. f. pianta.**chianta'** v. piantare.**chiantimé** s. f. piantina da trapiantare.**chiàppé** s. m. laccio, cappio, forca, nodo scorsoio.**chiàrfé** s. m. moccio, **chiarfùsé** agg., (f. *chiarfósa*) moccioso.**chiàtto**, **chiattóné** agg. grasso, obeso.**chiava'** v. 1 assestare, tirare, lanciare, ficcare. 2 copulare.**chiàzza** s. f. piazza.**chica'** v. piegare.**chichièrchia** s. f. cicerchia.**chiéca** s. f. piega.**chiéna** s. f. piena (di un fiume, torrente, ecc.).**chiné** agg. (f. *chiéna*) pieno. | loc. *chinu chine*.**chinghè** s. m. recipiente di terracotta di forma circolare usato per cuocere a fuoco vivo pane di granturco.

chiòcca *s. f.* tempia, testa.
chiòrma *s. f.* banda di ragazzacci, ciurma.
chiòtè *agg.* lento, pigro.
chiòvè *v.* piovere. | *loc. qua ssòtte nun ce chiòve!*: qui non ci piove! | *p.p.* *chiuòp-petè*. | *sost. f.* *chiòppeta*: pioggia. | *pvb.* *ròppe chiuòppete 'na bell'acqua!*
chirchiè *s. m.* cerchio. | (gioco) *a lu chirchie*. | *pl.* *Le chièrchie*: tempie, testa, cervello.
chirchiònè *s. m.* (*pl.* *chirchiùnè*) cerchio grande, cerchio della botte.
chirè *agg. e pron. (f. chéra)* quello. | *chirulla'*.
chissè *agg. e pron. (f. chéssa)* codesto. | *chissu llòche*.
chistè *agg. e pron. (f. chésta)* questo. | *chistu cquà*.
chiù *avv.* più, rafforzato: *cchiù*.
chiùmmè *s. m.* piombo.
chiuòvè *s. m.* chiodo.
chiùppè *s. m.* (*pl.* *chiùppèrè*) pioppo. località grottese. | *loc. topon.* *'Nghòppe a li Cchiùppere*.
chiurè *v.* chiudere.
chiurnicchiè *s. m.* crivello. arnese manuale usato per vagliare grano, sabbia o altri materiali. Di forma circolare, è costituito da un telaio dai bordi alti, sul cui fondo è tesa una rete metallica o una lamiera perforata.
chiuvèllèchia' *v.* piovigginare. | *indic. pres.* *chiuvèllèchéa*.
ciàccia *s. f.* (vezz. *ciaccèlla*) carne, ciccìa.
ciambòtta *s. f.* piatto rustico (a base di patate, peperoni, pomodori e olio, sale e basilico).
ciambuòttè *s. m.* pantano; *fig.* confusione, pasticcio.
ciambuttèlla *s. f.* piatto tipico locale.

Ingredienti: olio, aglio, peperoni verdi, pomodori, basilico, sale. | *Cuccio a ciambuttèlla*: pezzi di coniglio rosolati in olio e conditi con la *ciambuttèlla*.
ciambuttia' *v.* pasticciare, fare male e in fretta qualcosa.
ciammàrra annùrè *s. f.* lumaca.
ciammàrra, ciammarrúchè *s. f.* chiocciola. *fil.* *caccia caccia còrne / ca màmmeta te scòrne, / te scòrne cu l'auive / fù-je fùje ca mó t'arrive!*
ciammarruchièllè *s. m.* piccola chiocciola.
ciammièllè *nell'espr.* a *ciammièllè* a pennello. | *loc.* *Te vace a ciammièlle*.
ciampàta *s. f.* pedata, zampata, calcio, orma.
ciampia' *v.* calpestare (anche *fig.*).
ciamuòrio *s. m.* cimurro, raffreddore.
ciancianièllè *s. m.* pendaglio, ornamento.
ciàngulè *s. m.* moccio, bargiglio del tacchino.
ciàngulonè *agg.* bonaccione.
ciantòniò *s. m.* banditore per antonomasia (*V. bânne*).
ciàppa, ciappèta *s. f.* fermaglio, borchia, gancetto per abiti, gangheretto.
ciaramèlla *s. f.* *scherz.* moccio.
ciaravulè *s. m.* serparo.
ciàula *s. f.* cornacchia (gazza).
ciavàrra *s. f.* pecorella (ancora vergine), pecora o ariete di giovane età.
ciavègliè *s. f. pl.* corna, in senso *scherz.*
ciavónè *s. m.* gola, strozza.
ciccè cuóttè *s. m. pl.* ceci (fave, ecc.) cotti (1 e 2 novembre). | *fil.* detta dai ragazzi che andavano per le case a chiedere le fave e i ceci cotti: *cicce cuótte, refrišca l'ànema re li muòrte!*
ciccèla *s. f.* vaccinazione (escrescenza o

cicatrice lasciata dalla vaccinazione anti-vaiole).

cicèné *s. m.* brocca di terracotta per l'acqua a 2 manici e collo stretto.

ciculè *s. m.* pezzettino (anche 'nu *ciculille*).

ciénzè *s. m.* censo, rendita (in *gen.* sui terreni)

ciérevè *agg. (f. cèreva)* acerbo.

ciérré *s. m.* cerro, quercia selvatica.

ciévezè *s. m.* gelso (albero e frutto).

cifré *s. m.* diavolo, lucifero. | *loc. me pàre 'nu cifre.*

ciglia' *v.* germogliare, *p.p. cigliùtè.*

ciglia' *v.* pungere di insetti, *p.p. cigliàtè.*

cigliè *s. m.* prurito, morso di insetto, pun-giglione.

cigna' *v.* percuotere con la cinghia.

cignàta *s. f.* cinghiata; mazzata.

cinta *s. f.* cintola, cintura.

ciòndè, ciòndèlè *s. m.* barattolo di latta, "buatta", contenitore (in senso generico).

Gioco: *lu ciòndèle (cu lu carbùro*: sostanza composta di carbonio e calcio, che, a contatto con l'acqua, produce gas infiammabile). Un pezzetto di *carburo* in una buchetta, con un po' d'acqua, un barattolo di latta con un forellino sul fondo messo capovolto sulla buchetta, un fiammifero acceso avvicinato al forellino: ed ecco il barattolo, con uno scoppio sordo, sfrecciare in aria a qualche decina di metri come un missile. Grida infantili di vittoria e, intorno, un acre odore di acetilene.

ciòpprè *s. m.* ceppo. | *dim. ciupparièlle.*

ciòtèla *s. f.* brocca di terracotta a due manici con collo largo e griglia forata.

cistè, cestièlle *s. m.* cesto, cestello.

cittè *agg.* zitto. | *loc. stàteve cittel!*: state zitti!; • *cettite!*: zittite!

ciùccè *s. m. e f.* asino/a.

ciucciónè *agg. e sost. m.* somarone, ignorante.

ciucciuluònghe *s. m.* (asino lungo) cavallina, gioco praticato dai ragazzi, divisi in due squadre. Quelli designati dal "tu-occo" (conta) a stare sotto, si disponevano, curvi, a formare un "ciucciuluònghe". I ragazzi della squadra avversaria, uno dopo l'altro, saltavano loro addosso, cercando, poi, di stare ben saldi "in sella" senza poggiare i piedi per terra, finché il "capo" del ciuccio non diceva la parola "scarical".

ciucciuvéttela *s. f.* civetta (anche *fig.*).

ciuculatèra *s. f.* caffettiera, pentolino con beccuccio per il latte, l'orzo, il caffè.

ciùmpè *agg. (f. ciòmpa)* paralizzato, fermo, immobile. | *loc. stàtte ciùmpe*: Sta' fermo, quieto.

ciuóttè *agg. (f. cióttta)* grasso (tarchiato), obeso.

còcchè *agg. indef. (f. quàcche)* qualche.

còccherùnè *pron.* qualcuno.

còcchia *s. f.* coppia o paio; gemelli | *loc. a còcchia*: insieme, a due a due.

còcchièla *s. f.* crosta di una ferita, termine generico per: crosta.

còccia *s. f.* testa, capo, testardaggine, cranio.

còcè *v.* cuocere, scottare, *p.p. cuóttè.*

còcula *s. f.* 1 coccola, bacca delle querce coccifere; 2 tipo di trottola a forma di pera, di legno comune con *frézza* (asse) di ferro; 3 collana delle Pacchiane grottesi (V scheda).

còglia *s. f.* testicolo.

còla *s. f.* gazza.

còmmitè *s. m.* arnese, suppellettile, recipiente.

cónca *s. f.* recipiente di rame a due manici

per trasportare e tenere in casa una provvista d'acqua.

cónnèlè s. f. culla.

contratiémpè loc. *re contratiémpè*: fuori stagione o tempo.

(n)**còppa** prep. e avv. su, sopra. | loc.

còppa còppa: superficialmente. • *pe còppa*: per sopra; • *'ra coppa a 1000 lire*: più di mille lire; • *'ra copp' abbàsce*: da cima a fondo; • *passa' pe còppe* a qualcosa: sopportare, tollerare, dimenticare.

coppatàcchè s. m. sopratacco/chi.

còppèla s. f. coppola, berretto.

córa s. f. coda. | loc. *pvb. la córa è mal'a scurcia'!*

cordaspina s. f. filo spinato.

còrè s. m. cuore, il centro di qualcosa. | dim. *curezzùlle*: cuoricino. | *pvb. chi se n'arde còre re le carne re l'ate, le sóje se le màngene li cane.*

córèla s. f. parte bassa della schiena, all'incrocio con il sedere.

còrta s. f. collera, risentimento. | loc. *Nun te piglia' còrta!*

córpa s. f. colpa.

córpè s. m. colpo.

còrva s. f. soggolo ligneo del giogo.

còsa s. f. cosa. | loc. *fa' 'na còsa...* (preambolo di un consiglio, esortazione ecc).

• *nun è còsa!*: non si fa niente! basta! • *'na bella còsa*: un regalo.

còsè v. cucire. | ind. pres. *I' còse, tu cùse, isse còse*; p. r. *I' cusiéte, tu cusiste, isse cusive*; p. p. *cusùte*. | loc. *pvb. cùse e scùse só ddóje còse!*

còtèca s. f. cotenna, pelle del porco. | loc. *facime cum'a la còteca 'ncòpp'a li caraùne!* | cucina locale: *brasciòle re coteche, menèsta (o menèsta e fasùle) cu le còteche.*

còttè s. m. cappotto (ingl. coat).

cózzèchè s. f. strato di sporcizia, incrostazione di sporco, sudiciume, crosta.

crajasséra avv. domani sera.

cràjè avv. domani (lat. cras). | *pèscràje*: dopodomani.

crajmatiné avv. domani mattina.

cràpè s. f. capra. | dim. *crapèttièllè*, accr. *crapóne*.

crapicè s. m. capriccio.

crascagnòlè s. f. pl. nacchere.

crèpa' v. crepare, rodersi. | loc. *ca puòzza crepa'!*: crepa! • *crepa' 'ncuórpe*: crepare di rabbia, invidia, fare una cosa contro voglia.

crérè v. credere, p. p. *crerúte*.

crèrènta s. f. vendita a credito. | loc. *'ncrerènta*: a credito. • *fa' crerènta*: vendere a credito, a credenza.

crèscènta s. f. lievito, crescita, crescita, sviluppo. | *criscènte, criscete*.

crèsdòmme, **crèsuómme** 1 albicocca; 2 pietra.

criànta s. f. educazione. | loc. *bòna, mala criànta*: buona, cattiva educazione. • *parlànta cu criànta*: con rispetto parlando.

criatùrè s. m. bimbo, infante, fanciullino. | *pvb. chi se còrche cu re criatùre, a la matina se tròve pisciàte.*

crìcchè agg. (f. *crècca*) teso, impettito, ritto. | loc. *crìccu crìcche*: arzilla, vivace.

crìscè santè (espressione augurale) cresci Santo, sano!

crìscètè s. m. lievito.

cristiàntè s. m. persona, uomo. | *lu puòrche campe n'anne, lu cristiàntè quante vòle Dio.*

cròcchè s. m. ricciolo di capelli sulla fronte.

cròcè s. f. (pl. *crùce*) croce. | loc. *cròce e nóce*: di diritto e di traverso.

cruóschè s. m. vizio, capriccio. | agg.

crùscúsɛ, crùscósa: viziato, piagnucoloso.

crùrɛ agg. crudo. | loc. (an)nùre e crùre: nudo e crudo.

cu prep. con.

cùccɛ s. m. (f. *cuccia*) coniglio.

cucchiàra s. f. cazzuola del muratore.

cucchiàrɛ s. m. cucchiaino. f. mestola.

cucciónɛ s. m. noce dal mallo che non si stacca dal guscio. fig. testardo, dalla testa dura.

cucɛnèlla s. f. cucinetta, gioco fra bambini "a cucinare".

cucózza s. f. zucca. | drv. *cucuzzàre*.

cucuzziéllɛ s. m. zuccina.

cuglióna s. f. burla, sfottò. | loc. *fa' la cuglióna*: prendere in giro, scimmiottare.

cujètɛ agg. quieto, tranquillo. | loc. *citte, mupe e cujètel*

cuitùdɛnɛ s. f. quiete, tranquillità.

culacchiàta s. f. colpo assestato col sedere, nel gioco di *Monte la lune*, sul dorso di chi stava sotto.

cùlɛ s. m. culo, sedere; fondo di barile. | pvb. *cu lu tiémpe e cu li cule re criatùre nun può sta' màie sicùre*.

culunnètta s. f. comodo.

cumbariéllɛ s. m. figlioccio, bambino tenuto a battesimo o cresima.

cumèta s. f. aquilone. *cumètèlla, cumetóne*. (V. scheda)

cummanna' s. f. comandare, preavvisare. | pvb. campano irpino: *cummanna' e fa' è mèglie ca fòtte*.

cummàra s. f. madrina (di battesimo o cresima), testimone di nozze.

cummarèlla s. f. figlioccia, bambina tenuta a battesimo o a cresima.

cummèdia s. f. chiasso, baldoria, mes-sinscena.

cummènèlla s. f. frastuono, baraonda di bambini, ecc.

cummèntɛ s. m. convento.

cummiglia' v. coprire, rifl. coprirsi con abiti, coperte. | loc. *cummuógliètɛ*.

cummò s. m. comò, cassettone.

Cumèta

Cumèta, s. f. aquilone; dim *cumètèlla*, accr. *cumètónɛ*, spreg. *cumètécchia*.

Parti e accessori: *Carte re sacchètte re cè-mènte, canne, pèzze, córa, córa a cate-nèlle, file re cuttonè o spave, ciancianièlle, currière*.

Giovanni Pascoli "L'aquilone": ...Ognuno manda da una balza / la sua cometa per il ciel turchino...

"Una mattina, davanti casa, affaccendati con grandi fogli di carta d'impacco, con lunghe stecche ricavate da canne, con barattoli di colla di farina, con gomitolli di spago. Fu una giornata indimenti-

*cabile, il lavoro durò ininterrotto per ore ed ore. Il risultato fu un aquilone spettacolare, robusto come un aeroplano, con una coda lunghissima e, per reggerlo, un gomitollo di spago robusto che non riuscivamo a tenere in mano. Trasportammo il drago sul prato come un trofeo. ...trepidanti seguimmo il mostro, che barcollò, s'impenò un momento, poi, trasportato dal vento, cominciò a salire e ad allontanarsi nel cielo. Lo vedevamo piccolo come un falchetto, superbo nel volo; il filo vibrava e noi facevamo fatica a trattenerlo"**.

* Giani Stuparich (riduz.)

cumpàrè *s. m.* padrino (di battesimo o cresima), testimone di nozze.

cumpari' *v.* far bella figura, far bella mostra.

cumpètè *v.* (con qualcuno) confondersi, gareggiare, sopportare.

cumpiati *v.* compatire, aver compassione.

cumpòsta modo di cucinare o di conservare nell'aceto peperoni, cetriolini, ecc. | *A la cumpòsta.*

cúncè cúncè *loc. napol.* piano piano, a modo.

cunéssa *s. f.* calcio ben assestato, botta, percossa.

cunferènzà *s. f.* confidenza, dimestichezza. | *pvb. tròppa cunferènzà addeventà malacriànzà.*

cunfèttè *s. m.* (pl. *cunfièttè*) confetto.

Cunnùttè *s. m.* condotto (località grottese). | *lu Cunnùtte.*

cunsuólè *s. m.* consolazione, conforto, pranzo funebre offerto ai familiari del defunto da amici o vicini di casa.

cuntè *s. m.* racconto, favola, fiaba; conto, calcolo, nota della spesa. | *fig.* Perdita di tempo, illusione, teoria. | *loc. Fa' cunte tu!*: Perdi tempo! • *È 'nu cunte!*: È facile a dirsi!

cuntróra *s. f.* ora del primo pomeriggio in cui fa caldo.

cunza' *v.* condire, conciare.

cunzìmé *s. f.* condimento.

cuóccè *s. m.* testa dura, cocciutaggine.

cuóccèmelónè *s. m.* testa rapata a zero.

cuócchiè *s. m.* guscio dell'uovo, guscio (in genere).

cuóffè *s. m.* corbello, grossa quantità, mucchio.

cuóllè *s. m.* collo, colletto della camicia. | *loc. 'ncuólle*: addosso; • *la nóce re lu cu-*

ólle: cervice, dosso del collo; • *tra cape e nóce re cuólle*: tra testa e collo; • *'purta' 'ncuólle*: portare addosso, a cavalcioni.

cuóppè *s. m.* cartoccio, involto di carta a forma di cono, mestolo.

cuóriè *s. m.* cuoio, pelle, vita.

cuórne *s. m.* (pl. f. *còrnè*) corno. | *loc. faccia re cuórne*: faccia tosta.

cuórpè *s. m.* corpo, pancia. | *loc. crepà 'ncuórpe*: rodarsi dalla rabbia; • *crepàte 'ncuórpe*: controvoglia, con noia e avversione; • *'ncuórpe a me, a te, ecc.*: in me, dentro di me. • *tenérse 'na cosa 'ncuórpe*: nascondere un segreto.

cuórvè *s. m.* corvo.

cuóttè *s. m.* cotto. | *lu cuótte re fridde*: i geloni. | *p.p.* di *còcè*.

cuózzè *s. m.* cantuccio del pane; parte piatta di una lama. | *loc. cu lu cuózze re l'accètta.* (*V. scuzzinètto*).

cupa *s. f.* via di campagna infossata fra muri o siepi.

cupè *s. m.* favo, alveare. | *'nu cupe re lape.*

cupèta *s. f.* torrone, barretta di nocciole o mandorle e miele tostati.

cuppìnè *s. m.* mestolo.

cuppulónè pieno. | *loc. a cuppulónè*: stracolmo, ripieno.

curca' *v.* coricarsi.

curdìschè o **curdìscè**. *V. àine*, agnello.

curdùnè *s. m.* pl. guidaleschi, lividi lasciati da frustate.

cùrmè *s. m.* stoppia, stelo del grano.

curnézzóllè *s. f.* piccole corna (in senso vezzeggiativo).

curnicièllè *s. m.* cornetto, peperoncini a forma di corno.

curnùtè *agg. e sost.* cornuto. | *curnùte e mazziàte*: beffato e bastonato.

curréa *s. f.* correggia, cintola, cinghia.

curriàta *s. f.* colpo di cintola, sferzata.
currióla *s. f.* 1 correggia, correggiuola; 2 erba selvatica destinata ai conigli.
curriùlè *s. m.* legaccio; filo di spago.
currivè *agg.* impermalito, arrabbiato, risentito. | *loc. me sènte currivè.*
currùtè corso (*p. p.* di *córrè*)
curtè *agg.* (*f. còrta*) corto, basso. | *loc. curte e male cavàte:* basso ma furbo.
curtèllùzzè *s. m.* temperino (a serramanico).
curtièllè *s. m.* coltello. | *loc. 'ncurtièllè* (di mattoni, canne, fascine, pietre, assi, ecc. messi di taglio, di lato).
cusarèlla *s. f.* cosettina, qualcosina.

cusètùra *s. f.* cucitura.
cùtè cùtè cùtè voce di richiamo per i polli.
cutèchinè *s. m.* salsiccia fatta di carne di seconda scelta, cotiche e interiora, condite con sale, aglio e peperoncino.
cutècónè *agg.* avaro, spilorcio.
cutizzè terreno incolto. | *loc. "a cutizze".*
cutógna *s. f.* mela cotogna, *fig.* bastonata.
cutulina *s. f.* tottavilla (uccello passeriforme).
cuzzètè *s. m.* nuca, collottola.
cuzzèttièllè *s. m.* cantuccio del pane.